

Direzione

Edine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero vent. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si rimpingono le lettere ed i fogli non affrancati.

ANNO V. — N. 135

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Bonne tuant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos intra quod alma legantur

Omnis ergo simul cruce obstringamur amor:  
Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo.  
FERRARIUS Archiep. Utinen

Amministrazione

Edine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi massimali.

Giovedì 16 Giugno 1904

### I MOTIVI DI NON CEDERE

Abbiamo accennato martedì all'articolo dell'«Osservatore Romano» che porta il presente titolo. Essendo esso di una massima importanza, crediamo opportuno riprodurlo oggi integralmente. L'articolo è il seguente:

Le ragioni della libertà estrinseca della Chiesa nello Stato e dallo Stato, per mezzo del principato civile, vanno cercate nella storia di quei tempi, in cui il bizantinismo, s'esso scismatico ed eretico, talvolta inventore d'eresie e sempre dilaniante l'impero e la società cristiana con intrighi di Palazzo, fini di abbandonare a se stesse l'Italia e Roma, dopo averne sfruttato le sostanze. Pelatori insigni furono i Cesari d'Oriente, dell'Italia, e va tra gli altri famoso quel Maurizio che petulantemente a Gregorio Magno rimproverava di non aver saputo tenere indietro da Roma Alboino, altrimenti che a spese dell'impero; mentre che all'impero non costò un quattrino né un oggetto la pace parziale conclusa da Gregorio col re Longobardo.

Un altro Gregorio, il II, grande italiano, si trovò a contrastare alla ignoranza e crudeltà di un Leone Isaurico, lo spazzatore d'immagini, il quale vide spezzarsi il dominio su Roma, sorgendo naturalmente e per dedizione ragionevole di popoli il primo Papa di fatto principe civile indipendente. E tale sovrano Gregorio II, immacolato d'ambizione, come uno cui sta a cuore la difesa comune e giusta, e il quale rinnega l'obbedienza al principe legittimo o legale in ciò che è diritto proprio e del popolo che si raccoglie spontaneamente intorno a lui. Gregorio III e Zaccaria, successori celebrati dopo un Papa celebratissimo, confermarono per volontà di popoli rinnovellatisi spontanea, o meglio necessaria, la indipendenza territoriale della Sede di Pietro.

Il diritto legittimo riconosciuto a traverso dieci secoli dalla Chiesa, benché passato per varie vicende, quale salvaguardia efficace della libertà del ministero apostolico, anche per le sue origini schiette, ne formò l'appannaggio esteriore, concretato ogni qual volta si mirò a reintegrare contro la Chiesa il diritto pagano.

La Chiesa riconoscendo quel diritto che le garantisce quanto basta la libertà, e ripensando alla maniera onde ne venne investita, non può tollerare che contro essa sorga controversia di legittimità per le origini e per gli effetti buoni che la proccaccia in relazione alla libertà ed indipendenza.

Ma chi dicesse che a ciò la spinge ombra di ambizione o di interessi umani egoistici o meno nobili, sostarrebbe una falsità.

La Chiesa non è rappresentata da un Capo dinastico, la cui Casa vive di continuità di successione carnale, né le pompe della terra la mettono al disopra delle condizioni comuni degli uomini. Inoltre il destino che le venne assegnato sulla umanità è destino di lotte per le quali ha da essere disposta e pronta sempre a posporre qualunque interesse individuale e del Pastore e degli agnelli agli interessi del gregge in un ordine superiore.

La qual cosa se non esclude l'uso di mezzi materiali, li include quanto è necessario e sufficiente.

Ora è in rapporto appunto di questa necessità e sufficienza che la Chiesa difende il diritto alla indipendenza e libertà giuridica per mezzo di una maniera non diversa dalla sperimentata finora, nella sostanza, non sapendo trovarne essa stessa un'altra che sia più acconcia. Ma il giorno che un'altra migliore ed equivalente fosse in grado di adottarla, è pensare cattolico che del Principato civile la Chiesa farebbe volentieri a meno e non lo rimpiangerebbe come fa chi si sente diminuito nella persona e nella dignità o negli interessi della Casa, quando sia messo fuori dall'ambiente dall'impetare nell'unica maniera che gli era consentita.

Il mezzo, perché appunto tale, non è da confondere col fine. Quando il fine si raggiunge egualmente e meglio anche con un altro mezzo, si può, e talvolta è obbligo morale, rinunciare al primo per adottare il secondo.

Ma chi lasciasse la via della propria meta, via già conosciuta e sperimentata, benché non sparsa di fiori, affine di mettersi su una nuova, miracolosa e offerta

e decantata soltanto da uomini nemici e invidiosi e turbolenti e desiderosi che egli precipiti nel primo burrone che capiti, non troverebbe né giustificazione né scusa presso alcuno.

Dicasi quel che si voglia in contrario, la Chiesa è posta in questa condizione per fatti teoretici e pratici, per esperienza morale e storica.

Nata alla indipendenza e alla libertà giuridica, non cred tuttavia essa la forma della tutela del proprio diritto, ma piuttosto ne fu investita, e non vuole spogliarsene per far piacere a chiechessia, e non può spogliarsene sino a tanto che altre vie non le si offrano o più spedite o parallele e giudicate tali sapientemente.

In questo non c'entra la smania del dominare, non la voglia del Principato civile, ma unicamente si dibatte la questione: Se sia lecito e conveniente alla Chiesa accettare un nuovo stato giuridico di esistenza, sottoscrivendo alla rinuncia di un mezzo acquistato legittimamente, di libertà, per rientrare a poco a poco nelle condizioni precostantiniane fra le quali hanno dimostrato evidentemente di volerla ricacciare le sette del paganesimo rinascite.

### Notizie Vaticane

Mons. Scalabrini ricevuto dal Papa.

Roma, 15. — Il Santo Padre ricevette stamane Mons. Scalabrini Vescovo di Piacenza, trattandolo a parlare anche del suo imminente viaggio in America.

Mons. Scalabrini che parte stassera, presentò al Governo una petizione firmata da tutti i parroci della sua diocesi, contro il progetto per l'aumento delle congrue.

Il Concistoro.

Roma, 15. — Il prossimo Concistoro sembra definitivamente fissato pel 27 corrente. Il Concistoro sarà segreto, vi si nomineranno pochissimi vescovi forse solo due; e vi saranno annunciati tutti quelli che furono nominati per Breve dall'ultimo Concistoro fino ad ora.

### Cose di Corte e di Governo

I progetti ferroviari a novembre.

Roma, 15. — L'on. Rubini relatore della legge sui progetti ferroviari, dichiarò che il Governo è impossibilitato di presentare la relazione prima della fine del mese. Quindi è certo che i progetti si discuteranno a novembre.

A quando le elezioni generali?

Roma, 15. — I giornali ufficiosi smentiscono la notizia che sieno imminenti le elezioni generali. Essi dichiarano che il Governo prima di decidersi al gran passo aspetterà la morte naturale della Camera, e cioè che le elezioni generali saranno fatte nella primavera ventura.

Il trasporto della salma di Umberto.

Roma, 15. — Stamane sono incominciati i lavori per il trasporto della salma di Re Umberto nella cappella posta di fronte alla tomba di Vittorio Emanuele dove sarà eretta la tomba monumentale ideata dal Sacconi.

L'altare che occupa attualmente la cappella destinata alla tomba di Re Umberto sarà trasportato colla urna del cardinale Orsini che lo orna nella cappella di destra; sarà pure trasportato l'organo portatile che si sostituirà con un fisso posto nel vano della porta d'ingresso. Lunedì sarà incominciata la rivestitura della cappella di Umberto con del marmo simile a quello della cappella di Vittorio. Il trasporto della salma si farà con solennità il 24 giugno anniversario di Villafranca. Terminato il rivestimento marmoreo sarà incominciata l'erezione del monumento che sarà ultimata il 29 luglio del prossimo anno.

Il conte Sacconi si è proposto di chiudere l'occhio centrale della volta senza turbare l'armonia delle linee del tempio.

### Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 15)

Nella seduta antimeridiana continua la discussione sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Nella seduta pomeridiana Fusinato sottosegretario agli esteri, rispondendo ad una interrogazione presentata dagli onorevoli Di Laurenzana e Del Balza circa i recenti massacri avvenuti in Armenia e la probabile insurrezione della Macedonia, dice che il Governo non ha notizie dirette che gli possano permettere di dare particolari precisi.

Ad ogni modo il Governo nostro rinnovò vive premure al governo ottomano perché prenda energiche misure onde reprimere future aggressioni e prevenire nuovi disordini.

Nulla però giustifica la possibilità di una nuova insurrezione in Macedonia, anzi si rileva un avviamento alla pacificazione dovuta specialmente all'azione spiegata dal generale italiano De Giorgis comandante la gendarmeria macedone.

Mirabelli svolge una sua proposta di legge sul suffragio universale. Si riprende quindi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Ferraris Maggiorino, chiede che si provveda senza ulteriore indugio ad istituire le terze classi nei treni diretti e che si riducano le tariffe per la terza class.

La seduta termina alle 19.15;

### Note e commenti

I processi eterni.

L'Italia è ormai diventata illustre per la lungaggine dei suoi processi. Chi ha più sicura memoria del tempo in cui è cominciato il processo Palizzolo? Quanti mesi durò la causa Casale a Napoli? Da tre anni e mezzo si trascina il processo Salari; quattro mesi ci vollero per esaurire il processo Ferri-Bettolo; un anno e mezzo è durata l'istruttoria del processo Murri, e i dibattimenti non cominceranno che a novembre. Questi sono alcuni dei più recenti esempi.

Ora ognuno vede che tutto questo, oltre che far consumare inutilmente alla magistratura un tempo prezioso, produce dei danni perniciosissimi alla giustizia ed alla stessa moralità pubblica. Meno rapido è il procedimento, meno sicuro è il risultato: tanto meno sicuro che l'Italia — la quale ha il triste primato della delinquenza — ha pure le cifre più alte delle assoluzioni e dei proscioglimenti che talvolta, come nel recente processo Olivo, colpiscono di vergogna e di stupore. Gli avvocati poi, che in Italia sono ancora più cialtrieri ed... inconcludenti dei colleghi delle altre nazioni, sono la causa precipua di tutti i conseguenti danni morali e materiali.

Il primato dell'Italia.

Queste constatazioni le ha fatte l'altro giorno alla Camera l'on. Lucchini nello svolgimento di una sua interpellanza al ministro guardasigilli. Ed a sostenere la sua requisitoria contro la magistratura faceva il parallelo tra l'Italia e le altre nazioni.

In Italia, esso diceva, oltre a un terzo sono i reati denunciati come commessi da autori ignoti, ed un terzo d'imputati vengono prosciolti nell'istruttoria e poi il 40 0/0 nel giudizio. Astruendo dalle contravvenzioni di più facile prova, i condannati per delitto, in conclusione, non arrivano nel complesso al 15 0/0 degli imputati, che discende ancora al 12 0/0 nei furti e all'1 0/0 nelle falsità in moneta.

Ciò non avviene per esempio in Francia, dove gli autori ignoti non arrivano al 17 0/0 e i prosciolti in giudizio al 7 o all'8 0/0; né in Belgio, ove pure gli ignoti non superano il 16 e i prosciolti il 20 nell'istruttoria e il 13 0/0 nel giudizio; né in Germania e in Inghilterra, dove i prosciolti in giudizio giungono pure al 20 0/0. Ma la cosa è anche più grave perché i dati attuali segnano un costante peggioramento rispetto a quelli di 20 anni or sono. Di conserva andò crescendo nel ventennio la delinquenza, che subisce naturalmente il contraccolpo dell'impunità.

L'Italia quindi ha il primato della delinquenza, il primato dell'impunità, il primato dei... processi eterni! (C'è di che gloriarsi in verità! Certo è che queste cifre portate alla Camera dall'on. Lucchini non hanno bisogno di commenti: esse sono per se stesse troppo eloquenti.

I maestri... liberi pensatori.

Nel municipio di Mantova predomina l'elemento giudaico-socialista. Alcuni maestri di quel comune, sicuri dell'impunità, anticlericaleggiano liberamente nella scuola, senza il menomo rispetto alle coscienze degli alunni e della religione in cui li hanno educati i loro genitori! Figuratevi che un maestro è arrivato perfino a minacciare castigo ai suoi scolari se invece di andare con lui in pellegrinaggio ai piedi... di una statua di Garibaldi, fossero andati in chiesa! Se è vero, è enorme!

Essi, i liberi pensatori, dicono ogni giorno che il tempo dei... tiranelli è passato! Si che dovrebbe essere passato; ma viceversa poi continua sempre per opera degli stessi liberi pensatori, per opera specialmente di certi maestri radicali e socialisti, fatti scettici e materialisti nelle scuole normali governative, si arrogano il diritto di inoculare il loro scetticismo e materialismo nell'animo dei fanciulli.

Per tenere anche questi maestri... onnipotenti, all'osservanza esatta del loro dovere, per impedire che essi facciano dell'anticlericalismo nel sacrario della scuola, il mezzo più semplice e più efficace, secondo noi, è quello di ricorrere al pretore, movendo querela per qualunque atto con cui abbiano offeso i diritti degli allievi e dei genitori.

Solo in questo modo potremo salvare i nostri bambini da una certa rovina e dal veleno del libero pensiero.

I giornali ben fatti.

Tanto per dare un saggio della serietà di certe notizie propalate e diffuse dalla stampa liberale riguardo alle faccende vaticane, ne offriamo ai nostri lettori una enorme che di questi giorni ha sballata il Secolo di Milano.

Il corrispondente vaticano di quel giornale scrive che la guardia nobile del Papa fa gli esercizi a piedi per mancanza di cavalli con grande dolore di don Paolo Altieri, del conte Tolicaldi, del commendatore Novelli.

Ora don Paolo Altieri è morto da due anni, il conte Tolicaldi ed il comm. Novelli non sono guardie nobili perché giubilati da parecchio tempo.

Da qui si può capire quanta fede meritino in genere le notizie vaticane date dai giornali liberali.

Eppure tanta povera gente le crede ingenuamente!

### Nell'Estremo Oriente

Una grande battaglia in Manciuria. Una vittoria giapponese. — Un generale russo gravemente ferito.

Pietroburgo, 15. (Ufficiale). — Il luogotenente barone Stackelberg telegrafa allo Czar, in data del 14:

«Una battaglia è cominciata a mezzogiorno sopra la posizione che si stende a 6 chilometri a sud della stazione di Vanfakhom. Il nemico tentò sloggiare il fianco sinistro delle nostre truppe dalla posizione occupata, ma l'attacco fu respinto.

Conservammo la nostra posizione. Il reggimento che si trovava alla sinistra ha subito grandi perdite. Il suo comandante colonnello Khrostrunov fu ucciso. Il generale Khergrosso quantunque ferito non uscì dalle file.

La conferma della sconfitta russa.

Pietroburgo, 15. — Il generale Stackelberg telegrafò nuovamente confermando le notizie inviate nel suo primo dispaccio sulla battaglia di Vanfakhom.

Soggiunse che il generale Khergrosso fu ferito da una granata alla mascella; gli fu spezzato l'osso.

Il primo reggimento oltre il colonnello perdetto l'aiutante del reggimento sottotenente Dragolaw Madtotsinsky.

La situazione a Port Arthur.

Pietroburgo, 15. — Due ufficiali giunti a Liaojang da Port Arthur hanno recato all'ammiraglio Alexieff ed al generale Kuropatkine un rapporto del generale Stoessel sulla situazione di Port Arthur. Dal rapporto risulta che il morale delle truppe e della popolazione è eccellente e si attendono gli avvenimenti con notevole calma, fermezza e fiducia.

Fenghuangciang, ove si trova il generale Kuroki, è stato trasformato dal giapponese in un campo trincerato. Il corrispondente della «Noyaje Wremia» da Liaojang segnala che le truppe giapponesi sono tormentate da grave insufficienza di viveri.

Tokio, 15. — L'entrata di Port Arthur è libera; l'incrociatore Novik uscì ieri e attaccò le navi giapponesi che facevano il blocco.

La squadra di Wladivostok è riuscita a lasciare il porto e si trova ora in mare. Secondo le ultime notizie si è inteso stamane a buon'ora un violento cannoneggiamento nelle vicinanze dell'isola Jki proveniente dalla squadra russa. Informazioni particolari da Katsumarato, situata all'estremità orientale dello stretto di Cocea annunziano che ha luogo colà un combattimento tra i giapponesi e le navi russe.

Il generale Ma.

Tientsin, 15. — Il generale Ma ha trasferito il quartiere generale da Chaoyang a Plug-chin-chan. Il generale Ma ha richiesto 10.000 uomini di rinforzo al viceré che li rifiutò. Probabilmente 40.000 soldati cinesi già si troverebbero alle frontiere.

Notizie di fonte russa informano che 10.000 soldati russi passarono lunedì da Tashichiao forse per soccorrere Port Arthur.

Le incursioni cosacche in Corea.

Londra, 15. — Il Daily Telegraph ha da Seoul: 300 cosacchi che staccarono Kandakoff, sono giunti a Kung'ow. Piccoli distaccamenti di fanteria e cavalleria russa continuano a pe'correre le regioni situate a nord di Jhaed-Hoepeg dando luogo a frequenti scaramucce.

Le perdite dal principio della guerra confessate dai russi.

Parigi, 15. — Il Journal ha da Pietroburgo che le perdite dei russi dal principio della campagna sono di 80 ufficiali e 1900 soldati e marinai uccisi, 116 ufficiali e 2300 soldati e marinai feriti, 20 ufficiali e 700 soldati e marinai prigionieri.

### Intorno a Porto Arturo

Siamo ormai alla vigilia dell'episodio più drammatico della guerra: all'assalto di Porto Arturo. La guerra non finirà peraltro intorno a Porto Arturo e forse le grosse decisive battaglie avranno luogo solo fra qualche mese molto più al nord nella Manciuria. Ma per i due belligeranti, per i cinesi attoniti e trepidanti, per il gran pubblico d'Europa e d'America, che assiste al sanguinosissimo spettacolo, il momento più solenne sarà quello dell'attacco a Porto Arturo.

L'impresa costerà dieci, quindici, ventimila uomini, ma bisogna compierla. Le ragioni sono varie. Anzitutto avrebbe potuto essere pericoloso per i giapponesi intraprendere operazioni su larga scala nella Manciuria avendo sempre alle spalle la spina di Porto Arturo. Poi urge farla finita colla flotta russa. Il buon Togo che è un convertito cristiano, è molto tenero della vita dei suoi marinai. Ora l'esistenza della flotta russa a Porto Arturo sia che si limiti a mandar fuori delle giunche per deporre delle mine — una delle quali ha già fatto saltare per aria l'Hatsuse — sia che mediti una qualche sortita disperata, costituisce sempre un pericolo per Togo e per le sue navi. Di più la venuta della squadra del Baltico nel Mar Giallo sarà e non sarà possibile nelle condizioni attuali; ma sarà quasi certo impossibile una volta che la flotta russa di Porto Arturo fosse distrutta. Infine ci sono delle ragioni politiche che dovevano persuadere i giapponesi a considerare la presa di Porto Arturo come il primo e più importante obiettivo della campagna. Tutti gli occhi degli asiatici sono rivolti alla fortezza; essa rappresenta il trionfo dell'Europa sull'Asia perché è di là che nel 1895 Russia, Germania e Francia hanno cacciato il piccolo Giappone vittorioso.

Sentimentalmente Porto Arturo simboleggia dunque e sintetizza le ragioni della campagna. Ed è per questo che mentre sul principio i russi parlarono indifferentemente di abbandonarla, mentre dicevano che la sua caduta non avrebbe contato nulla e non avrebbe avuto alcun significato di fronte al resto delle operazioni di guerra che si sarebbero svolte nella Manciuria; adesso che i giapponesi si mostrano risoluti di prenderla, sono così trepidanti così preoccupati, così nervosi e fantastico di marce ineffettuabili per la sua liberazione. Sembra che solamente ora si sia compreso a Pietroburgo il gran colpo che verrà al prestigio russo dalla caduta di Porto Arturo, comunque possano volgere in seguito le sorti della campagna!

Infine, oltre le politiche anche ragioni sentimentali dovevano rispingere i giapponesi nella penisola di Liaotung. La perdita di Porto Arturo per gli intrighi russi e per gli interessi russi, dopo che la avevano vittoriosamente presa ai cinesi nel 1894, non fu mai dimenticata né perdonata dai giapponesi.

«Remember Majuba!» dicevano gli inglesi dopo la prima guerra boera. «Ricordiamoci di Porto Arturo!» dicono i giapponesi da dieci anni a questa parte. Il corrispondente della Morning Post manda al suo giornale da Tokio un canto popolare, ora in grande voga, che rispetta appunto questi sentimenti. Una parte dice così:

Ricordatevi Porto Arturo:  
Ricordatevi gli intrighi russi  
Fummo obbligati a restituirlo alla Russia  
Che pretendeva di assicurarne la pace...  
Orso o aquila  
Via! Via! Via!

I trattati furono tutti rotti,  
La Russia ci fece delle scuse diaboliche,  
La sua infame condotta non ebbe fine...  
Noi dobbiamo finirla colle nostre mani,  
Via di qui all'est o all'ovest  
A saccheggiare le terre d'altri...

Ci arrenderemo noi?  
Via! Via! Via!

Valichiamo gli Urali sui corsieri;  
Con tutta la Siberia dietro di noi:  
Allora l'Europa ci sta di fronte  
E i nichilisti, possono aiutare;  
Marciano sulla capitale della Russia  
Agitando le bandiere del nostro Soe Le-  
[vante  
Il nemico cade come rugiada  
Via! Via! Via!

Riusciranno gli ottanta o centomila uomini del generale Oku a cacciare l'ors

o l'aquila da Porto Arturo? Nessuno lo può affermare ora con certezza: le incognite e le sorprese di una guerra sono molte! Ma se si pensa alla meravigliosa preparazione dei giapponesi, allo studio accurato del piano di campagna, alla conoscenza che hanno del luogo e del nemico, non si può a meno di concludere che se essi hanno deciso di prendere Porto Arturo d'assalto anziché d'assedio è segno che sanno di avere grande probabilità, per non dire certezza, di riuscita. Ci impiegheranno, tre, quattro settimane, o anche più, ma difficilmente abbandoneranno l'impresa anche se costerà loro più di quanto prevedevano!

NEL NOSTRO CAMPO.

L'Operaio, di Prato, il valoroso giornale democratico cristiano, è riuscito vittorioso in un processo intentatogli da alcuni pezzi grossi dei partiti popolari di Prato. Il caro confratello, quantunque con molto ritardo, voglia gradire le sincere ed affettuose congratulazioni nostre.

Come si buttano via i denari dei contribuenti.

Roma, 15. — Si riteneva che dopo la fuga di Nasi e il coro universale contro l'edizione fatta dalla massoneria con denaro del Governo delle opere di Mazzini, lo stanziamento fosse interrotto. Invece il ministro della pubblica istruzione ha stanziato per quest'anno la somma di settemila e cinquecento lire.

La crisi degli agrumi in Italia

L'industria agrumaria in Italia attraversa una grave crisi. Le piantagioni di aranci e di limoni nella California, nella Louisiana e nella Florida si vanno sempre più estendendo, onde nel vasto mercato nord-americano la vendita degli agrumi italiani, prima tanto fiorente, va perdendo terreno di continuo, tanto che la esportazione degli aranci si può dire cessata. Anche in Europa si va facendo sempre più la concorrenza all'esportazione dei nostri agrumi, e oggi la Spagna e la Turchia e altri paesi produttori di agrumi ci contestano il terreno — che in addietro era più largamente occupato dal prodotto nazionale — in Inghilterra, nel Belgio e in altri Stati dell'Europa settentrionale.

Di qui la necessità che ogni maggiore impegno sia diretto a creare nuovi sbocchi, come pure a procurare di mantenere quelli attuali, mirando con una organizzazione commerciale, che ora difetta, a metterci in grado di lottare con fondata speranza di successo coi nostri concorrenti. L'ono. Rava ha quindi proposto di elevare la somma già fissata in lire 20,000 fino a lire 150,000, per impiegarla ad incoraggiare e promuovere il commercio di esportazione degli agrumi e la fabbricazione dei derivati di tali prodotti, segnatamente mediante la concessione di premi e di sovvenzioni alle iniziative più utili, che abbiano per scopo d'organizzare e di sviluppare il commercio all'interno e la esportazione degli agrumi e dei loro derivati, come pure di migliorare e di promuovere in modo efficace l'industria dei derivati degli agrumi.

Un sindaco... non consigliere.

Fra le odierne bellezze giudiziarie si può citare questa: Il signor Gambarana, consigliere comunale di Fubine (Asti), è eletto sindaco del comune: essendo stato in altri tempi condannato in base all'art. 247, il prefetto ne annulla la nomina; Gambarana ricorre al Re, il quale su conforme parere del Consiglio di Stato, per essere la condanna estinta in virtù di amnistia, con decreto 13 giugno 1901, accoglie pienamente il ricorso. Ciononostante, in base alla giurisprudenza della Corte Suprema, la quale ha detto che l'amnistia non cancella l'effetto della decadenza dal diritto elettorale per condannati politici, il procuratore generale ottiene dalla Corte di Casale sentenza contro il Gambarana di decadenza da consigliere comunale.

Abbiamo così un sindaco che non è consigliere e una regia amnistia, la cui interpretazione autentica, consacrata in un decreto reale, è sconsigliata, in nome di S. M. dall'autorità giudiziaria. E' un piccolo bel caso!

Il cattolicesimo in Australia

In poco volger di tempo, il cattolicesimo in Australia ha fatto passi di gigante. La Chiesa non reclama che la libertà d'azione per farsi conoscere qual'è; che del resto ha tante divine attrattive da operare in poco tempo meraviglie, perchè assistita dal suo divino Fondatore. Così è avvenuto in Australia. Ivi oggidì si contano ben diciannove diocesi, senza parlare della Nuova Zelanda, ove fiorisce ognor più la religione, e prosperano le opere di essa, specialmente nei due rami principali della carità e dell'istruzione. Il clero secolare è coadiuvato potentemente da molti Ordini religiosi, compresi i Monaci Benedettini, e dalle Suore di vari istituti, che formano colaggi l'ammirazione degli stessi protestanti, presso i quali manca l'abnegazione e l'erosimo di carità, perchè manca loro il vero spirito cristiano, non avendo di cristianesimo che il nome.

Fra i personaggi, che in quelle lontane regioni si sono cattivati l'affetto dei cattolici e la venerazione degli stessi acatolici, va noverato l'Emo Cardinale Patrizio Moran, nativo irlandese, la cui figura giganteggia per zelo apostolico ed opere egregie nella vasta diocesi di Sydney, elevato alla S. Porpora da Leone XIII nel 1885. Di questa diocesi è egli zelantissimo arcivescovo. Anche qui il cattolicesimo acquista ogni giorno più importanza e seguaci, contandosi nella sola detta diocesi, più di 150 mila cattolici su 500 mila abitanti. Le parrocchie sono più che 80, e 168 le chiese; numerosi gli istituti di educazione, di istruzione e di carità: 22 mila alunni vi frequentano le scuole. Anche nelle altre diocesi il cattolicesimo segue sempre in avanti la marcia trionfale. Nella città di Sydney poi è da ammirarsi una magnifica cattedrale a croce latina, tutta di stile gotico, con bellissima facciata, fiancheggiata da due torri gigantesche terminate con altissime cuspidi. E' un degno monumento dell'arte sacra in Australia, dovuto all'operosità generosa di quel fervente cattolico.

I milioni dei Certosini.

Parigi, 15. — La Commissione d'inchiesta sulla tentata corruzione dei Certosini ha nominato presidente Flandin di opposizioni. La Commissione ha chiesto ed ottenuta immediata comunicazione del dossier di istruzioni giudiziarie relative ai Certosini. Parigi, 15. — La Commissione d'inchiesta per l'affare dei Certosini, esaminò gli incartamenti giudiziari, che non rivelarono nessun nuovo fatto. Udi poscia Trouilliet, il quale confermò che Chabert era il personaggio che disse a Lagrave che i Certosini erano disposti a versare due milioni di franchi. Verrà tolto a Lagrave il segreto professionale, acciò deponga con completa libertà. La Commissione interrogherà stasera Combes e Millerand.

Notizie italiane

Infortunati su una corazzata in costruzione. Castellamare di Stabia, 15. — L'operaio Scisio è precipitato dalla corazzata in costruzione «Napoli» riportando la frattura del cranio; e un altro operaio Stanislao Lauria ha avuto la mano sinistra stritolata dalla macchina per cui gli si è dovuta amputare la mano.

Gli scherzi del telefono. Roma, 15. — Le comunicazioni telefoniche con Parigi sono interrotte. E' pure interrotto il filo Roma-Genova-Torino e Milano. Le continue interruzioni dimostrano quanto fossero fondate le critiche fatte a Galumberti nel modo come furono costruite le linee.

Dopo i fatti di Cerignola. Roma, 15. — Il Giornale d'Italia ha da Cerignola che il giudice istruttore ha emesso 29 mandati di comparizione per i fatti del maggio. Quattro mandati sono a carico, uno di un delegato di polizia, uno di un tenente, uno di un vice brigadiere di P. S. ed uno di una guardia di città.

GL'IMPORTANTI RESTAURI alla Cappella Sistina.

I Romani Pontefici curarono in ogni tempo lo sviluppo delle belle arti, e curarono altresì gelosamente la conservazione degli insigni monumenti che si conservano nel Vaticano. Leone XIII nell'ultimo anno del suo pontificato dette incarico al prof. Seitz di osservare le volte della Cappella Sistina e curare i necessari restauri. Il Seitz non volendo assumersi solo la responsabilità della grandiosa opera, propose al Santo Padre di comporre una commissione sotto la vigilanza di Mons. Maggiordomo. Membri di detta commissione furono nominati il dottor Ernesto Steinmann, il marchese D. Giulio Sacchetti, forniere maggiore dei SS. Palazzi Apost., il pittore prof. Gaj, il prof. Boni, direttore degli scavi al Foro Romano, il cavalier Schneider, architetto dei SS. Palazzi Apostolici, l'ingegnere Manucci, sottoforniere dei SS. Palazzi Apostolici, il pittore spagnolo prof. Valles, il comm. prof. Marucchi, direttore del Museo Egiziano ed il prof. Nogarà, direttore del Museo profano. Le commissioni procedette a minute visite, ed a tal uopo furono innalzati dei castelli e ponti onde poter vedere da vicino e toccare con mano le avarie sofferte, non solo nel tetto, ma nelle volte e di conseguenza sulle pitture. La commissione si dovette persuadere del cattivo stato del tetto, e si decise, di fare un lavoro analogo a quello dei restauri del soffitto dell'Archiepiscopale Lateranense, ossia sostituire all'impalcatura di legname, una più leggera di ferro. Fino ad ora era opinione di molti ed anche vari storici ne parlavano nei loro libri, che le lunghe fenditure che si vedevano nella volta fossero state dipinte a posta per capriccio dell'autore. Ma disgraziatamente il prof. Seitz ha distrutto questa illusione, ed ha dovuto constatare che le fenditure sono vere e reali, e corrono principando nella metà del soffitto e passano in linee doppie che poi dividono, ed agli angoli vanno a formare molteplici diramazioni circolari. L'opinione che le fenditure fossero, anziché vere dipinte, era sostenuta dal fatto che dette fenditure correvano all'interno delle figure in modo armonico; ma così viene giustamente spiegato dal prof. Seitz, dimostrando come l'artista,

dopo che è stato spianato l'intonaco, taglia intorno l'intonaco, lasciando un piccolo margine alto e la grandezza della figura che deve riprodurre in affresco, e terminata quella parte viene spianato accanto l'altro intonaco, e tra l'intonaco secco ed il muro l'umidità produce dei piccoli fiori, che poi coll'andare degli anni generano le fenditure. Chè molte fenditure terminano per ricominciare più distanti, spiegasi dall'esame fatto dalle volte da uomini esperti, si è constatato che diverse di queste fenditure furono chiuse nei passati secoli con un miscuglio di resina, pece e cera. Si sono infatti constatati dei restauri di figure intiere, eseguite, sembra nel sedicesimo secolo dai contemporanei del Buonarroti, come il Vasari ed altri. Dalle fotografie non si era potuto conoscere questo fatto, ma ora da vicino e con una verifica minuziosa, — come, per esempio, quella eseguita sull'affresco rappresentante il Sacrificio di Noè, — si è veduto che i relativi pezzi di stucco non erano della stessa materia come le altre parti del soffitto; si constatò altresì che sulla pittura era stata messa una specie di tempa sulla quale era stata fissata una patina che aveva perduto però quella lucidezza fastidiosa all'osservatore che forse tornerebbe con lavature, come si osservò pure che le pitture furono in varie parti lavate, ma questo lavoro fu ineguale. Ora il professor Seitz fa nettare nuovamente le figure ma leggermente senza né acqua né altre materie, ma solo con una leggera spazzola, e così le pitture non ne avranno punto a soffrire. Fu poi discusso sul sistema del restauro e si decise di assicurare le parti staccate dell'intonaco con dei rampini di bronzo, i quali, dalla parte più lunga vengono conficcati nella volta, e l'altra parte più corta e ricurva che sostiene l'intonaco viene limata e dipinta, in modo da non vedersi affatto; negli interstizi poi viene immesso per mezzo di una siringa un miscuglio di pozzolana e calce liquida, e le fenditure chiuse con scialoia e dipinte. Questi lavori di restauro difficilissimi e che richiedono la più scrupolosa cura sono eseguiti dagli Cecconi-Principi e Cingolanti. Questi importanti restauri sono già terminati nella prima parte, ossia quel tratto di volta che corre tra la posta d'ingresso e la transenna.

LA MASSONERIA E LE CONGRUE.

Roma, 15. — La migliore dimostrazione che il progetto per le congrue è dannosissimo agli interessi del clero e si risolve anche in un attentato contro il culto, sta nel fatto che la massoneria si agita ed ha raccomandato caldamente ai senatori da lei dipendenti, di accettare integralmente il progetto governativo, combattendo tutte le eccezioni che qualche senatore crederà ragionevolmente di fare.

Notizie estere

Orribile incendio su di un piroscalo 500 morti tra le fiamme.

New York, 15. — Un incendio scoppiò a Eastview a bordo del vapore General Slocano recante un migliaio di ragazzi delle scuole della chiesa luterana tedesca «San Marco». Il ponte di salvezza pieno di passeggeri si sfondò. Si teme che coloro che si vi trovavano perirono tra le fiamme, numerose persone saltarono nel fiume; parecchie centinaia di cadaveri furono gettati sulla sponda. Si ritiene che 500 persone perirono fra le fiamme.

Famiglia italiana avvelenata a Parigi.

Parigi, 15. — Una famiglia italiana di nome Albanera che si trova a Parigi da 3 mesi ed è composta del padre, della madre e di 7 figli è rimasta avvelenata mangiando carne di maiale avvariata. Tutta la famiglia si trova ora all'ospedale. Lo stato della madre è particolarmente grave.

L'inchiesta sulla marina.

Roma, 15. — La commissione d'inchiesta sulla marina comunica: La commissione d'inchiesta sulla marina ha preso in esame stamane il seguente tema: «Funzionamento e attribuzioni del Consiglio Superiore e dei comandi di dipartimento in confronto coll'ammiraglio francese, inglese ed austriaco. Come sorte e come cessò o fu modificato l'ufficio del capo di stato maggiore generale». Dopo una discussione generale si è deliberato di nominare un relatore il quale fatte le indagini, che crederà opportune riferisca alla commissione formulando i quesiti speciali relativi al tema suddetto. Questo stesso sistema si è deliberato di adottare anche per altri punti del programma, sempre che ne sorga il bisogno. La commissione si riunirà nuovamente domattina.

DAL FRIULI ORIENTALE

Gorizia

15 giugno. Rinvenimento di cadavere. Enrico Degenhart d'anni 20, figlio del depositario di birra signor G. Fredo Degenhart, recatosi mercoledì passato con la bicicletta a Sagrado per sbrigare certi affari, nel ritorno pare si sia recato a fare un bagno nel Judrio, dove, si ritiene che preso da crampi, miseramente annegò. Inconsci dell'accaduto, i suoi lo cercarono fino a lunedì, quando si sparse la voce che nei pressi del ponte ferroviario di Pieris su l'Isonzo, fu rinvenuto un

cadavere, nel quale, abbenchè i lineamenti fossero alterati, si poté riconoscere il disgraziato giovane! Nell'Isonzo fu pure trovata la sua bicicletta ed un paio di mutande, travolto tutto ciò nella corrente dalla brentana di questi giorni.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

15 giugno. Funerali.

Stamatina a Susans, che anticamente era unito a questa Pieve, ebbero luogo i funerali alla salma del compianto parroco don Raimondo Fabris, per paralisi progrediente obbligato a letto da ben venti mesi. Aveva 77 anni e reggeva quella parrocchia dal 1873.

La funebre dimostrazione da parte di quella popolazione fu quanto si può dire grande e sincera. Mons. Arcip. P. Di Lena fece la funzione e nella chiesa rivolse al popolo raccolto brevi parole di circostanza piene di effetto per l'estinto e di eccitamento ai Susanesi a mantener viva la memoria di lui colla pratica degli insegnamenti da lui, padre zelante, ricevuti per tanti lustri. Assistevano quindici sacerdoti provenienti da S. Daniele, Maiano, Rive d'Arcano, Madrisio, Pignano, Sadeigliano, Colloredo di Mont'Albano, Laurzana, Mels, Pers, Muris.

Le nostre condoglianze alla famiglia del defunto ed in ispecie al nipote parroco di Magnano ed al capp. don Valentino Federico che da solo durante i venti mesi di malattia del suo parroco ne fece interamente le veci per tutta la vasta parrocchia, che comprende ben 4 paesi, Susans, S. Tomaso, Comerzo, Tiveriaco.

Ancora della seduta del Consiglio.

Non riporto il discorso che il Sindaco, rassegnate le dimissioni insieme alla Giunta, lesse davanti i colleghi ed il pubblico, ma mi accontento di dire che è una concisa enumerazione delle diverse applicazioni del programma amministrativo nell'ultimo quinquennio fatta non già a scopo di accattarsi plauso, ma a confutazione a base di fatti di diuturne e sleali critiche ad attacchi da parte di avversari che meno il dovrebbero essere. Trattò de' lavori pubblici, del bilancio comunale, delle riforme amministrative, dell'indirizzo morale, dell'unificazione del debito pubblico compreso un mutuo di lire 183 mila non ancora effettuato, e già accordato dalla legge 24 aprile 1898. In fine rispose alle accuse di mancata fede politica con parecchi dati comprovanti indubbiamente la costanza nei sentimenti patriottici.

Quindi, dopo data comunicazione del telegramma di riverente saluto a Loubet, per proposta del cons. P. Beinat, si volle l'appello nominale del voto dei consiglieri, i quali tutti approvarono l'operato della Giunta, anche coloro che furono portati dalla lista clericale nelle recenti elezioni. Da qui si grida allo scandalo, da qui i clericali che non sono clericali, da qui il positivismo dei nuovi consiglieri, come scrive il Friuli, che fanno il sorrisetto di buona accoglienza ai telegrammi per Loubet e magari a suo tempo per XX settembre, da qui la scoperta che i troppo volte nominati mirano ad aver nelle unghie l'azienda pubblica, le cariche più delicate, l'istruzione ecc... quando non si sentiranno più debolucci, da qui le nuove ehe capitoline che ecc.

Tutto questo il sunto dei commenti e delle note di ogni giornale. Né lo spendo molte parole su questo proposito. Ripeto solo quanto con franchezza e chiarezza ho scritto nel Grocio di martedì 14 cor. che cioè mai si intese che i candidati riusciti eletti siano i clericali immaginati dai nostri avversari, quali tipo di prepotenza, di sfacciato fanatismo ed ingorda cupidigia di comando: ma cristiani e non annacquati, onesti, volenterosi di queste sole due cose, di cooperare al buon andamento dell'Ammin. comunale e di opporsi, se il caso, a delibere danneggianti il sentimento ed il culto degli elettori; cristiani amanti della patria, eletti dalle più serene e sane idealità patriottiche. Si gridi, si sbrati quanto si vuole, ma qui non si teme smentita. Quanto all'adesione dei detti a quel telegramma, ogni cervello sano troverà equo, prudente il contegno loro pensando che essi, davanti la inconsulta costrizione a fare una professione di fede politica, davanti la fortissima probabilità che gli avversari in politica e religione avrebbero approfittato sia della loro astensione dal voto, sia e tanto più del loro voto contrario per suscitare dissensi, disgusti, rinunzie, fattori certi della venuta del regio Commissario, ed addossarne la responsabilità all'intransigenza dei nuovi consiglieri entrati per la prima volta in quell'aula gridando viva al papa-re ecc., fra il bene del Comune e fra la manifestazione di propri convincimenti, scelsero quella e assentirono all'invio del telegramma.

Coloro che in questo incidente non si comportarono con lealtà furono, e mi appello al pubblico imparziale, coloro che ordirono quella mossa ben insidiosamente e a malo fine. E basti di ciò. Venne poi data notizia che nella prima metà di agosto prenderà qui stanza di accantonamento la brigata «Roma» per le esercitazioni dei tiri collettivi nel poligono Cimano-Susans.

In fine si svolse la proposta cons. cav. Ciconi di indurre i consiglieri rinunciatari (fra i quali l'altra volta pose erroneamente il sig. Gonano Gio. di Gio. anziché il sig. Erasmo Franceschinis) a rimanere nel Consiglio, e di votare la sospensiva pe la rinuncia del Sindaco e Giunta.

Ed ora si attende la prossima non lontana seduta nella quale, ci auguriamo, si abbia a divenire alla riconferma del Sindaco e della Giunta ed alla trattazione normale dei capi di interesse amministrativo. Combattersi senza conoscersi è possibile, ma è lodevole dopo conoscersi unire le destre al lavoro comune.

Gemona

14 giugno. Le feste di S. Antonio.

Il concorso per la fiera del Santo costò fu, malgrado il tempo, straordinario specialmente nel dopo pranzo alla processione alla quale presero parte non meno di cinquemila persone.

L'esecuzione musicale fu affidata ai cantori di Cavallico ed all'organista m.° Giulio Gremese di Udine, i quali, come sempre, si distinsero specialmente alla mattina con la fine interpretazione della Messa Dividica del Perosi.

Malgrado il concorso di questi due giorni non si ebbe a deplorare il minimo incidente.

Tolmezzo

15 giugno. La condanna dei due sposi.

Come il vostro corrispondente di Moggio vi ha informato, furono ieri l'altro qui condotti i due sposini tedeschi arrestati a Chiuseforte per truffa, non avendo pagato il conto all'albergatore di Moggio. Ieri i due sposini furono giudicati per direttissima da questo Tribunale, il quale condannò lo sposino che si chiama Köhler Edoardo a 4 giorni di reclusione e L. 33 di multa, e la sposa che risponde al nome di Marta Klatto a giorni 3 di reclusione e L. 28 di multa.

A Moggio essi avevano fatto presso l'albergatore Italo Franz una spesa di L. 214.

Ampezzo

Per la ferrovia carnica.

(Per telefono 16 giugno ore 10). — Stamatina è giunto qui un telegramma dell'ing. Rizzani annunciato che la commissione dei ministri dei lavori pubblici, tesoro e guerra ha approvato completamente le pratiche fatte finora per la costruzione della ferrovia carnica. La notizia ha prodotto in paese ottima impressione, perchè si spera sia fra breve effettuata la tanto sospirata ferrovia.

Comeglians

15 giugno. Aspettando le grandi manovre.

Giunse qui ieri da Paluzza per la Val Caida la 4.° compagnia mitratore del 5.° regg. genio, comandata dal cap. Grandis per la revisione delle strade e ponti. Domani si recherà a visitare il così detto Ponte Coperto tra Forni Avoltri e Rigolato (riparato due anni fa). Domani partirà per Ampezzo e di là si recherà a visitare il Passo della Morte, sulla strada tra Ampezzo e Forni di Sotto. Tutto questo in aspettativa delle grandi manovre.

Orsaria

15 giugno. Disgrazia sul lavoro.

Ieri il muratore Pietro Temporini di Cividale, addetto alla costruzione del fabbricato scolastico, mentre attendeva al suo lavoro cadde malamente da una armatura lavorandosi una costola. Ne avrà per parecchi giorni.

Remanzacco

16 giugno. Chi l'avesse perduto.

Presso il colono Orsetti Giuseppe in Selvis d'Orsano trovati da parecchi giorni in deposito un sacco di segala, di un quintale circa. Chi l'avesse perduto, sa dove trovarlo.

Il Telefono del GROCIAIO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 17 — s. Agrippino.

Avviso ai cresimandi.

Sua Ecc. Rev. Mons. Arciv. amministrerà la Santa Cresima in Rosazzo nella Domenica 19, e nel Mercoledì 29 Giugno festa di S. Pietro, alle ore 9.

Per l'impianto di frigoriferi.

Ieri nel pomeriggio l'ass. Bosetti convocò in seduta i signori dott. Marzuttini medico municipale, il dott. Dalan veterinario municipale, l'ing. Regini, l'ing. Cantoni, Comencini ed il ragioniere capo, allo scopo di studiare l'impianto di frigoriferi nella nostra città.

Si discusse a lungo sulla utilità di tale impianto, sia dal lato igienico che sociale. Si decise di preparare in breve uno studio completo per sottoporlo all'approvazione del consiglio.

Uito al frigorifero si avrebbe anche l'impianto per la fabbricazione del ghiaccio.

Salvato miracolosamente.

Ieri sera alcuni operai elettricisti stavano abbonendo in via Grazzano i bracciai per il nuovo impianto elettrico comunale.

Mentre attendevano ad innalzare una scala aerea, questa improvvisamente si ripiegò su se stessa e fu una fortuna se l'operaio Cremese Giovanni che stava ai piedi di essa non rimanesse schiacciato.

Consiglio Comunale

(Seduta del 15 giugno)

La seduta comincia alle ore 9. Sono presenti 23 consiglieri. Presiede l'assessore avv. Comelli.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, si passa al primo oggetto dell'ordine del giorno. Sanzione di prelievi dal fondo di riserva. Bilancio 1904, deliberati dalla Giunta Municipale:

a) di lire 71 89 ad aumento dell'art. 89 per diramazione tubulatura dell'acquedotto nel suburbio Poscolle. Deliberazione 6 giugno 1904 n. 5773.

b) di lire 132 ad aumento degli articoli 44 e 86 per contributo alla Cassa pensioni dei medici condotti. Deliberazione 6 giugno 1904 n. 5772. Approvato.

Oggetto 2. — Concessione di area per l'erezione di un teatro. Il lettura. Approvato.

Oggetto 3. — Uffici Municipali. Organico e tabella degli stipendi. Il lettura. Approvato.

Oggetto 4. — Transazione Malignani. Replica e schiarimenti per la Giunta Provinciale Amministrativa.

Magistris. Da relazione delle decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa. Illustra la transazione stipulata e dice che se il Malignani ha fatto un buon affare, lo fecero anche i cronici.

Desidera che la discussione su questo oggetto si svolga ampia e serena, e valga a snobbare le idee di chiunque. Se qualcuno avrà qualche suggerimento buono a dare, la Giunta lo accoglierà ben volentieri. Nessuno domanda la parola.

L'ass. Comelli pone in votazione il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale: Vista l'ordinanza N. 17037 in data 9 giugno 1904 dell'onor. Giunta provinciale amministrativa, riguardante la transazione Comanditta Malignani, votata nelle sedute 25 aprile e 11 maggio a. c.;

Ritenuto che il Comune non assume alcun impegno di corrispondere all'Istituto dei cronici l'annualità di lire 4500, nel caso dell'imposizione della tassa sull'energia elettrica prima dello spirare del termine di anni nove;

Ritenuto che nella somma di lire 126,400 offerta dalla ditta Malignani con valuta 1 gennaio 1905 è compresa la parte di utili dell'esercizio 1904, che spetterebbe allo Istituto dei cronici;

Ritenuto che le spese di contratto e di registro inerenti alla cessione saranno a carico della ditta Malignani in ragione di lire 105,400, e del Comune in ragione di lire 21,000;

Ritenuto che il Comune non assume alcun impegno di corrispondere all'Istituto dei cronici l'annualità di lire 4500, nel caso dell'imposizione della tassa sull'energia elettrica prima dello spirare del termine di anni nove;

Conferma l'approvazione della transazione sopra ricordata.

L'ordine del giorno come proposto viene approvato.

Oggetto 50. — Illuminazione delle frazioni a gas acetilene.

Mattioni. Dice che da molti anni s'era ventilata questa idea. In via di esperimento si fece questo impianto nella frazione di Paderno. Ora che questo sistema dà buoni risultati si decise di estenderlo anche alle altre frazioni.

Il costo complessivo di questo impianto è di 3500 lire.

Dice, che dato l'ammontare di questa somma che per il bilancio del comune sarebbe gravosa, si illumineranno, per adesso, con questo sistema una parte delle frazioni, per le altre si continuerà col petrolio, al quale verrà portato qualche perfezionamento.

Rizzi. Domanda se fra le frazioni che prima usufruiranno di questo mezzo di illuminazione, è compresa la frazione dei Rizzi, che di luce ne avrebbe bisogno essendo un centro industriale.

L'oggetto è approvato.

Oggetto 60. — Riduzione di locali dell' Ospital vecchio a sede della Scuola Normale femminile.

Dà brevi spiegazioni l'ass. Mattieni. La spesa di riduzione e rimodernazione dei locali ammonterebbe a 6500 lire, non compresa la riparazione ed il trasporto dei mobili.

Bonini. Chiede che questo lavoro si faccia con sollecitudine.

Renier. Domanda se in bilancio sia importata una somma per far fronte a questa spesa.

Mattioni. Si potrà usufruire delle 11,000 lire impostate per i lavori edilizi e dai fondi imprevidenti.

L'oggetto posto in votazione viene approvato.

La seduta con ciò viene tolta.

Nuove guardie daziarie.

Le tre nuove guardie daziarie nominate dalla Giunta municipale sono Giovanni Villotta, Edoardo Artuso e Pietro Bertoldi.

Teatro Minerva.

Ieri sera al teatro Minerva fu egregiamente rappresentato dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso il dramma: *Il lunedì delle rose*, nel quale il cav. Alfredo De Sanctis ottenne un vero successo. Bene anche gli altri.

Questa sera penultima rappresentazione e serata d'onore del De Sanctis, coi prezzi soliti, verrà eseguita una serata di gala per le signorine producendo il *Sullivan* di Melleville.

Franz se ne va.

L'ex consigliere Franz partirà fra non molto per la lontana America. Buona fortuna.

Un friulano annegato in Austria.

Ci scrivono da Speyer: Il 15 giugno è accaduta sul mio lavoro una ben dolorosa disgrazia. Verso le due dopo pranzo sentimmo alle grida di aiuto. Che cosa accadeva?

Una comitiva di giovanotti si erano recati a fare un bagno nel piccolo lago, che dista circa 150 metri dal lavoro. A un tratto il giovane Zilli Nicodemo scomparve dagli occhi dei compagni. Il poveretto era stato inghiottito dall'acqua; e nessuno aveva potuto salvarlo, perchè fu un attimo.

Dopo tre quarti d'ora si poté trovare il cadavere. Alle 7 l'autorità giunse sul posto. Dopo di che la salma venne posta sul carrozzone dei morti.

E' indescrivibile la impressione prodotta dal triste caso fra di noi. Il povero giovane aveva 23 anni; ed era nativo di Gervasuta presso Udine.

Circolo Speleologico-Idrologico friulano.

I soci sono invitati alla gita indetta per domenica 19 corrente col seguente programma:

Ore 4 1/2 — Partenza da Udine, riunione Caffè Dorta, con vetture per Martignacco (m. 140), Ciconico (m. 141), Fagagna (m. 177).

Ore 7 1/2 — Arrivo a S. Daniele (m. 252), partenza a piedi per il Lago intermorenico (m. 188).

Ore 8 1/2 — Spuntino nei boschetti fiancheggianti il lago.

Ore 9 — Gita in barca sul lago.

Ore 10 — Partenza alla volta dello stretto di Pinzano; per Pignano (m. 238), S. Giacomo (m. 235) e S. Pietro di Ragogna (m. 228); visita ai lavori del Ponte e alle rovine del Castello dei Conti Pinzano-Ragogna.

Ore 11 — Ritorno a S. Giacomo e poi con le vetture a S. Daniele.

Ore 12 — Pranzo.

Ore 15 — Visita alla chiesa di S. Antonio, monumento nazionale, poi alla chiesa del Castello e al Palazzo dei Conti Concina, dagli stessi gentilmente concessa.

Ore 18 — Partenza per Udine.

Ore 20 — Arrivo a Udine.

Le adesioni si ricevono presso la Sede Sociale (Palazzo Bartolini) non più tardi di venerdì 17, alle ore 22. Tassa d'iscrizione L. 1. Altre spese L. 3.50.

Il laghetto intermorenico di S. Daniele (mass. prof. m. 9), non si estende su larga superficie, ma offre uno splendido colpo d'occhio, cinto com'è da colline e da boschetti. — Dal castello di Ragogna, le cui superbe rovine coronano la cima del colle di S. Pietro, si ha notizia ancora nel 611, ed è uno dei più antichi che vanti il Friuli. Appartenne ai Ragogna-Pinzano, ed era fortissimo; quindi passò ai conti di Roma e poscia ai Porcia, che lo tennero fino al XVII secolo. Dominava il Tagliamento, che, a piedi del colle, stretto fra due rocce dove oggi sta sorgendo il ponte, passa fremendo e mugugando. — Nella chiesa di S. Antonio, dichiarata monumento nazionale, i giganti potranno ammirare i celebri affreschi del Pellegrino. — Né meno degni di ammirazione saranno gli splendidi arazzi di inestimabile valore che si trovano nel palazzo dei conti Concina. — La chiesa di S. Daniele sorse una prima volta verso il 930, quando cioè un principe longobardo, chiamato Rodolfo, uccise Leone, patriarca di Aquileia, erigendo il sacro sacello, volle espriare il delitto commesso. Il campanile fu torre del già esistito castello.

Comprovinciale onorato.

Fra le varie onorificenze conferite dal signor Loubet presidente della Repubblica francese, in occasione della sua visita a Roma, troviamo pure che l'egregio conte Vittorio Deciani venne decorato dalla Croce di cavaliere della Legion d'onore.

Il conte Vittorio Deciani, caposessione al Ministero degli Esteri, è fratello dei conti Francesco e Antonio.

All'egregio funzionario le nostre vive congratulazioni.

Ricreatorio Festivo Udinese.

Domenica sera i ragazzi del Ricreatorio chiusero il corso delle recite di quest'anno con un bel dramma « La gerla di papà Martin » che, non ostante le difficoltà che per essi presentava, essendo diverso affatto da quanti finora ne rappresentarono, seppero far gustare assai.

Tonutti Elio (papà Martin) seppa immedesimarsi, come sempre, nella sua parte, come pure Armando (Gabini Romano) Feliciano poi, che fu portato da Schiavi Plinio, si attirò la generale ammirazione per la disinvoltura con cui recitò. Bravi il vecchio Giorgio (Tosolini Carino) e Charanzon (Serafini Guido) come pure gli altri tutti. Sempre avanti in Domino.

Vandalismi.

Con una costanza che rivela, non l'incoscienza monelleria infantile, ma un onorevole e ingiustificato sentimento vandalico, qualche mascazone pare si diverta a strappare, addirittura, i campanelli delle case. Non sappiamo se più biasimare le malvagie villanerle di quei gentiluomini o la pochissima sorveglianza di chi dovrebbe aver occhio acché le proprietà private sieno rispettate... non soltanto durante il giorno, quando ognuno le guarda da sé!

Disertori della vita.

Ieri sera, in causa ad una malattia incurabile, tentava suicidarsi il noto rivenditore di giornali Raza Pietro, bevendo una soluzione d'acido solforico e fenico. All'ospedale ove fu trasportato gli venne operata la lavatura dello stomaco. Il suo stato è grave.

Sul lavoro.

Ieri alle 14 ricorse alle cure dell'ospitale l'operaio della ferriera Rizzi Giovanni di Giuseppe d'anni 18 da S. Osvaldo per ferita lacero contusa al cuoio cappelluto, alla regione occipitale, riportata accidentalmente sul lavoro.

Ne avrà per sette giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 giugno 1904:

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 508 — Meridionali » 351 50 » Mediterranee 4 0/0 » 505. — Italiane 3 0/0 » 356 50 Città di Roma (4 0/0 oro) » 504 50

Cartelle

Fondiarie Banca It. 4 0/0 L. 507. — » » 4 1/2 0/0 » 507. — » Cassa r., Milano 4 0/0 » 508 75 » » 5 0/0 » 515 50 » Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 506 75 » » 4 1/2 0/0 » 516. —

Cambi (choques - a vista).

Francia (oro) L. 99.93 Londra (sterline) » 25.17 Germania (marchi) » 123.34 Austria (corone) » 105.02 Pietroburgo (rubli) » 265.80 Rumania (lei) » 99.75 Nuova York (dollari) » 5.15 Turchia (lire turche) » 22.76

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8,50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Lo stesso trattamento viene fatto anche per il Piccolo Crociato, per il quale si dovrà pagare per un anno lire 1,60, per mezzo anno centesimi ottanta.

Raccomandiamo agli amici di far conoscere queste agevolzze.

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di giugno;

Venerdì 17. — Elipio Pietro, detenuto, furto, testi 12, dif. Comelli.

Sabato 18. — Cortello Antonio, libero, lesione colposa, testi 4, dif. Daldissera; Merlinio Pio, libero, sott. eff. op., appello dif. Crosadola; Grinovero Lucia, libera, furto, appello, dif. Forzi; Greanti Rosa, libera, lesione, appello, dif. Daldissera; Castellani Giovanni, libero, lesione colposa, testi 5, dif. Bertaccioli.

Martedì 21. — Guerra Pietro, libero, minacce, testi 3, dif. Ballini; Duca Giacomo, libero, ingiurie, appello, dif. Driussi; Miani Alessandro e C., 2 liberi, furto, appello, dif. Pollis; Cencig Giuseppe e C., 3 liberi, contrabbando, testi 2, dif. Bertaccioli; Pascolo Giorgio, libero, minacce, testi 3, dif. id.; Mattiussi Luigi, libero, lesione colposa, testi 3, dif. Driussi.

Martedì 22. — Masutti Davide, libero, approp. indebita, testi 10, dif. Colombatti; Fattori Luigia, libera, minacce, appello, dif. Brosadola.

Giovedì 23. — Fael Nicolò, libero, peccato, testi 37, 1 perito, dif. Bertaccioli.

Sabato 25. — Specogna Domenico, libera, contrabbando, testi 2, dif. D'Ala Schiava; Silvestri Innocente, libero, porto arma, appello, dif. Mini; Calligaris Sisto, libero, contrav. 481 c. p., appello, dif. Mini.

Lunedì 27. — Matteucci Duilio, libero, app. indebita, testi 2, dif. Forzi; De Laura Antonio, libero, lesione, testi 4, dif. Caporacco; Pinoso Angelica, libera, furto, testi 2, dif. id.; Dell'Agnoia Francesco, libero, reituenza leva, dif. id.

Martedì 28. — Del Bianco Giuseppe e C., 2 liberi, furto e oltraggio, testi 15, dif. Capsoni; Miscoria Giovanni, libero, lesione, appello, dif. Mini; Croppio Giovanni, libero, contrav. caccia, appello, dif. Cosattini; Elorcano Giacomo, libero, lesione, testi 1, dif. Driussi.

Corriere commerciale

Mercato dei grani. Granoturco L. 12.65, 13.10 all'ettol. Frutta ed erbaggi. Tagoline L. 0.20, 0.24 al chil. — Piselli L. 0.10, 0.12, 0.14 al chil. — Ribes L. 0.35 al chil. — Fragole L. 0.70 al chil.

Il mercato dei bozzoli. Udine, 15. — Mercato scarso oggi. I prezzi praticati sulla nostra piazza sono i seguenti: Gialli incrociati gialli da L. 2 a 2.15. Doppi depurati da L. 0.65 a 0.70. Scarti da L. 0.75 a L. 0.90.

Pordenone, 15. — E' da alcuni giorni che si è aperto il mercato dei bozzoli. La produzione può calcolarsi doppia di quella dell'anno scorso, in cui però i gelsi furono danneggiati dalle brine.

I prezzi, per le piccole partite, variano da L. 2.20 a 2.40 il chilogrammo. Per le grosse partite arriva fino a lire 2.60.

Soc. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879 PIANOFORTI Armoniums Americani Piani Melodici - Piani a cilindro

FERRICINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi... EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

D. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

MAGAZZINI MANIFATTURE FIZIANO D'ORLANDO UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

OLI SASSO Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Lagrime di China Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Avviso agli interessati. La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri.

# NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

## CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

# LIQUORE STREGA

# TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedero sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>					
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02				
A. 8.20	12.07	O. 5.05	10.07	O. 14.31	15.16	O. 14.31	15.16				
D. 11.35	14.16	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 18.10	18.55				
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.45	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>					
M. 17.30	22.28	O. 18.37	22.25	M. 5.54	6.20	M. 6.35	7.02				
D. 20.20	23.05	M. 22.50	4.20	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10				
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine S. Giorgio Telesio</b>		<b>Trieste S. Giorgio Udine</b>					
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.10	9.01.10.47	— M. 8.10	8.58				
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.45	M. 12.16	D. 16.46.19.46	D. 6.12	M. 9.19				
O. 10.38	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56	D. 20.50.22.55	M. 12.30	M. 14.50.15.50				
D. 17.12	19.10	O. 16.55	19.40	M. 19.35	D. 20.34	D. 17.30	M. 20.53.21.53				
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<b>Udine S. Giorgio Venezia</b>		<b>Venezia S. Giorgio Udine</b>					
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 7.10	D. 8.10.10.47	— M. 8.10	8.58				
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.6	M. 18.16	M. 14.5	18.20	D. 7. — M. 9.10				
D. 8. —	11.28	M. 9. —	12.50	M. 17.56	D. 18.57.21.20	M. 10.55	M. 14.50.15.50				
M. 15.42	19.45	D. 16.40	20. —	M. 19.25	D. 20.34	D. 18.50	M. 20.53.21.53				
O. 17.25	20.28	D. 21.25	7.32	<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>					
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		O. 9.15	10.03	O. 8.07	8.58				
O. 9.15	10.03	O. 8.07	8.58	M. 14.35	15.27	M. 18.10	18. —				
M. 14.35	15.27	M. 18.10	18. —	O. 15.40	19.30	O. 17.21	18.10				
O. 15.40	19.30	O. 17.21	18.10	<b>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</b>							

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 16.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.35 15.10 19.25 21.55  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

## FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolio, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saleto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali. Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato. Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.